



cittadini per Trieste

RESPONSABILITA' DI UN SINDACO

Le responsabilità di un sindaco nei confronti del benessere e della salute dei cittadini devono sempre andare aldilà dei consensi di pochi. Affermo questo concetto perché devo purtroppo prendere atto che, nonostante il considerevole numero di valide motivazioni, il sindaco Dipiazza ha deciso di non far partire un progetto di grande sensibilità ambientale nel rione di Roiano. Mi spiego meglio: la Regione FVG, assieme all'ACEGAS, ENEL, AREA DI RICERCA e ATER offrono su un piatto d'argento al Comune di Trieste la possibilità di risolvere buona parte del problema parcheggi a Roiano, l'effettuazione dell'interramento di una dannosissima linea elettrica ad alta tensione che passa vicina alle abitazioni, la realizzazione di una quarantina di appartamenti ATER di elevata qualità e nel completo rispetto ambientale, con la relativa riqualificazione della strada interessata all'intervento. Stiamo parlando di Via Giusti a Roiano. Il progetto, realizzato dall'AREA DI RICERCA, prevedeva infatti la realizzazione di un immobile composto da una quarantina di appartamenti, costruiti con tecniche ecocompatibili, quindi di bassissimo impatto ambientale, nella parte alta della strada. Appartamenti da assegnare nel rispetto delle graduatorie dell'ATER. Importante premessa è spiegare che l'area risulta ora di proprietà privata, edificabile in semplice concessione edilizia in 12.000 metricubi (cioè un edificio di circa 70 appartamenti con una costruzione su due fronti sopra il rio Martesin). Ribadisco: un edificio di questa cubatura può essere costruito in qualsiasi momento in semplice concessione edilizia! Nel caso invece si fosse optato per la scelta da noi proposta, oltre ad ottenere un edificio ben inserito nell'ambiente circostante e di minor volumetria, prevedeva il completo interrimento dei tralicci della linea elettrica, da parte dell'ACEGAS con la collaborazione dell'ENEL, eliminando le emissioni dannose degli attuali 132.000 Volt a doppia terna che passano adiacenti alle abitazioni ora esistenti. Gli addetti ai lavori e le associazioni ambientaliste che si occupano di questi argomenti ben conoscono il significato di tali dati e posso assicurare che sono emissioni elevatissime. L'ACEGAS inoltre prevedeva la costruzione di un parcheggio a valle – al posto dell'ex cabina di trasformazione – di circa 300 posti, 100 dei quali a rotazione, quindi disponibili alla cittadinanza. In sintesi: *il bosco di via Giusti non sarebbe stato toccato, il Rio Martesin sarebbe rimasto aperto com'è attualmente, l'immobile costruito di dimensioni ridotte e ambientalmente integrato, la linea elettrica interrata su tutto il percorso, la Regione FVG stanziava € 400.000 per la riqualificazione della Via Giusti – e fugo una volta per tutte tutti i timori sull'apertura della strada come collegamento con Opicina. Non ha mai fatto parte del progetto – e la realizzazione di 300 parcheggi nella parte già vicina al traffico più consistente.* Il sindaco, dopo un sopralluogo e una riunione illustrativa con tutti i soggetti presenti, ne usciva entusiasta e deciso – a quanto disse – a portare a compimento il progetto. Successivamente, dice di aver avuto alcuni abitanti contrari e quindi Dipiazza e la sua giunta hanno formalmente deciso di non far attuare le opere. Già mi stupisce il fatto che persone che hanno un traliccio a 132.000 V a 12 metri dal poggio di casa possano essere contrarie alla sua eliminazione – posso solo pensare ad una mancanza di conoscenza tecnica dell'argomento – per il “disagio” del passaggio di automobili delle future 40 famiglie che risiederebbero nel nuovo immobile. Ma che un sindaco, solo per difendere la sua popolarità, rinunci a spiegare, motivare e attuare un progetto di questa portata ambientale, senza costi per il Comune, che tutela la salute pubblica, risolve un annoso problema dei parcheggi della zona, contribuisce a realizzare 40 appartamenti di alta qualità abitativa di edilizia popolare...Beh! Io mi sarei preso volentieri la responsabilità di quel manipolo di persone contrarie - come in effetti ho fatto – a fronte della consapevolezza del “buon amministrare” a favore della salute e della qualità della vita dei cittadini.

Uberto Fortuna Drossi